

Agricoltura e chimica vanno a braccetto

Novamont, Coldiretti e CAI mostrano a Fieragricola i primi risultati dell'accordo per la creazione di filiere agroindustriali innovative.

8 febbraio 2016 07:45



A un anno dalla firma dell'accordo per la creazione di filiere agroindustriali innovative, Novamont, Coldiretti e CAI hanno presentato i primi risultati concreti della collaborazione in occasione di Fieragricola, la fiera internazionale dell'agricoltura tenutasi nei giorni scorsi a Verona.

CHIMICA DEL CARDO. Progetto focale dell'accordo è la diffusione della coltura del cardo tra gli agricoltori sardi aderenti a Coldiretti, al fine di creare una sinergia con la bioraffineria Matrìca di Porto Torres, in Sardegna, parte del progetto di riconversione del polo petrolchimico avviato da Novamont e Versalis.

Il cardo è una coltura a basso input che ha dimostrato di crescere su terreni aridi e poco adatti a colture tradizionali, non consuma acqua, genera farine proteiche per l'alimentazione animale e altre materie prime per la produzione di prodotti a basso impatto ambientale. Partendo da questa materia prima e dai suoi scarti, applicando una tecnologia sviluppata da Novamont, la bioraffineria Matrìca è in grado di produrre una gamma di prodotti chimici (biochemicals, biointermedi, monomeri per la produzione di bioplastiche, basi per biolubrificanti, e bioagrofarmaci e bioadditivi per gomme) attraverso processi innovativi e a basso impatto.

BIOPLASTICHE. A Fieragricola sono state presentate tre soluzioni frutto della collaborazione tra Novamont, Coldiretti e CAI. La prima sono i film per pacciamatura biodegradabili in Mater-Bi (bioplastica biodegradabile di Novamont), già in commercio da qualche anno, ma che con lo sviluppo della bioraffineria di Matrìca e di altri impianti del gruppo, in futuro saranno più sostenibili grazie ad un maggior contenuto di materie prime biobased.



“Si tratta di un'alternativa agronomicamente ed ambientalmente efficiente rispetto ai teli

tradizionali, che offre ottime prestazioni in campo e che dal punto di vista della resa agronomica e delle caratteristiche d'uso è del tutto simile ai prodotti tradizionali - spiega Novamont - . Al termine del ciclo colturale, il telo in bioplastica Mater-Bi non deve essere né rimosso né smaltito e può essere lasciato nel terreno dove biodegrada, trasformandosi in anidride carbonica, acqua e biomassa. Utilizzabile su un'ampia gamma di colture in condizioni ambientali e climatiche molto differenti, è il primo e unico telo biodegradabile tra quelli disponibili sul mercato ad aver ottenuto la certificazione Vinçotte OK Biodegradable Soil sull'intero manufatto finito e non soltanto sulla materia prima".

BIOLUBRIFICANTI E GRASSI. Un'altra famiglia di prodotti sviluppati da Matrìca a Porto Torres sono i biolubrificanti e grassi Matrol-Bi, biobased e biodegradabili, rivolti alla lubrificazione di macchinari che operano in aree ecologicamente sensibili come quelle agricole, forestali o marine.

AGROFARMA. Dall'acido nonanoico di origine naturale si possono ottenere prodotti ad azione spollonante, dissecante e batteriostatica, per il controllo non selettivo della vegetazione. Nato da una tecnologia proprietaria Novamont prima al mondo nel campo degli oli vegetali, è di rapida degradazione e non presenta effetti negativi sull'uomo e sull'ambiente.

“Le soluzioni che presentiamo a Fieragricola - commenta Catia Bastioli, Amministratore Delegato di Novamont - sono il primo frutto di un modello di sviluppo circolare, rigenerativo e non dissipativo, che partendo dai territori e da progetti condivisi, attraverso la creazione di filiere agroindustriali interconnesse mette a sistema le competenze scientifiche, la chimica, le biotecnologie e l'agricoltura, incrocia le innovazioni con i grandi problemi ambientali e diventa opportunità enorme di crescita economica, sociale e culturale del nostro Paese”.

© Polimerica - Riproduzione riservata